



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Via L. Bertano 25, 12100 Cuneo

info@cespec.it • www.cespec.it

Sprechi alimentari

Serata di dialogo filosofico alla Soms di Fossano il 16 aprile 2014, ore 20,45

Mercoledì 16 aprile 2014 alle ore 20,45 presso il salone della Soms (via Roma 74) si parlerà di "Sprechi alimentari". La modalità di discussione adottata sarà la "Philosophy for Community" ispirata al pensatore americano Matthew Lipman. L'evento rientra nel ciclo "Avanziamo! cibo sostenibilità cultura" organizzato dal CeSPeC di Cuneo in collaborazione con la Soms di Fossano e realizzato grazie a un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. La facilitazione della discussione è a cura di Adriana Allocco. Ingresso libero.

Il tema proposto

Secondo il *Libro nero dello spreco in Italia* di Andrea Segrè e Luca Falasconi, nella fase di distribuzione dei prodotti alimentari lo spreco coinvolge l'1,3% del cibo. Si tratterebbe di 263mila tonnellate recuperabili all'anno, di cui 100mila di prodotti ortofrutticoli. Si tratta di una quantità impressionante di alimenti, che con un sistema distributivo e di vendita più efficiente potrebbe invece essere recuperata e trovare una destinazione più consona. A questi sprechi si aggiungono quelli legati a brutte abitudini, incuria o carente educazione alimentare, quali il gettare nella spazzatura cibo e pane avanzati. Questi fenomeni sottolineano ancora una volta la differenza tra una porzione (privilegiata) di mondo che può permettersi di sprecare cibo e può permettersi di non sanzionarli, e una porzione (povera e per di più sfruttata) di mondo, i cui abitanti tuttora lottano contro la fame e la denutrizione. Per stare alla porzione privilegiata di mondo, occorre registrare però una novità: uno degli effetti positivi della crisi sarebbe che la gente consuma alimenti con maggiore attenzione e tende a diminuire gli sprechi.

Perché con il cibo non vale quel che di norma accade con altri prodotti, oggetti e vecchi arnesi, di cui di tanto in tanto sentiamo di doverci disfare, al fine di rigenerare in qualche modo le nostre esistenze o anche solo per rimettere ordine, fare spazio, rinnovare il guardaroba, ecc.? Per quale motivo l'azione del gettare cibo non suscita il medesimo "effetto catartico"? Forse perché il cibo non è un oggetto come un altro? O perché siamo condizionati in qualche modo dai valori e dagli imperativi della nostra cultura? Quel che la serata propone è di provare a indagare queste e altre questioni in chiave critica e senza preconcetti, adoperando – perché no? – anche un pizzico di ironia, in compagnia di altri e mettendoci eventualmente in gioco rispetto alle emozioni provate.

La metodologia di discussione adottata

Nell'ambito delle cosiddette "pratiche filosofiche" (filosofia per e con i bambini, counseling filosofico, filosofare in azienda, dialogo socratico, ecc.) la "Philosophy for Community" si distingue per il proprio carattere dialogico-comunitario e per il fatto che può essere fattivamente praticata con gruppi di adulti. Possibili ambiti di pratica e di applicazione sono pertanto tutti i contesti in cui alcune persone si trovano a discutere o in cui si recano con il desiderio di instaurare relazioni interpersonali a sfondo dialogico. Oltre a questo, lo specifico del con-filosofare praticato in ambito comunitario garantisce il raggiungimento di uno scopo ulteriore: la ricerca filosofica su determinate tematiche che vengono scelte e discusse insieme. Il risultato è fortemente motivante e decisamente creativo: i partecipanti hanno

infatti la possibilità di prendere attivamente parte a un'impresa comune di costruzione e ricostruzione della conoscenza. Attualmente a livello nazionale e internazionale la "Philosophy for Community" - nelle sue molteplici declinazioni teoriche - trova impiego in ambiti di convivenza extrascolastici, quali carceri, comunità di recupero delle dipendenze, università delle tre età, incontri culturali e convegni in genere, ecc.

In particolare, la collaborazione tra il CRIF di Roma e il CeSPeC di Cuneo ha consentito di realizzare dal 2005 in Provincia di Cuneo varie attività di formazione e ricerca inerenti ad alcune pratiche filosofiche, tra cui la "Philosophy for Children" (P4C di M. Lipman) e la "Philosophy for Community". Quest'ultima ha trovato applicazione in diversi ambiti e contesti extrascolastici del territorio provinciale, mettendo a fuoco svariati temi, tra cui la formazione della cittadinanza, la comprensione del mondo globalizzato, la partecipazione politica e l'interculturalità.